

Uno studente su quattro nelle Marche è vittima dei bulli anche sul web

Nelle Marche almeno uno studente su 4 ha subito bullismo. I recenti fatti di cronaca hanno dimostrato come il fenomeno del bullismo possa perpetrarsi sotto varie forme, non ultima quella del cyberbullismo. Secondo l'Ordine degli Psicologi sono in aumento soprattutto a seguito del Covid. «Come Ordine degli Psicologi abbiamo riscontrato un aumento generale di casi di bullismo, ma anche di cyberbullismo - confeta in una nota il consigliere Opm Giovanni Siena - Questi episodi sono in forte crescita soprattutto a seguito del lockdown, basti considerare che dal 2020 abbiamo registrato un aumento di dieci punti percentuali».

Ad evidenziarlo è anche la fotografia scattata dall'Ufficio Scolastico Regionale in occasione della giornata contro il bullismo e il cyberbullismo, secondo cui uno studente marchigiano su quattro è stato vittima di bullismo e uno su cinque ha ammesso di aver compiuto atti di violenza contro un coetaneo. Lo studio ha coinvolto oltre 5000 studenti di 32 istituti superiori marchigiani di circa 16

anni: fra questi il 27% ha ammesso di essere stato vittima di bullismo, ma solo il 5% in maniera sistematica; di contro il 19% avrebbe ammesso di essere stato un bullo, ma solo nel 3% dei casi si sarebbe trattato di un comportamento sistematico. Sul cyberbullismo, secondo l'indagine, il 7% ha dichiarato di esserne stato vittima, mentre l'8% ha ammesso di aver utilizzato il web per fare il bullo. «Nelle Marche il numero di vittime si attesta leggermente al di sopra della media nazionale; - commenta la presidente dell'Ordine marchigiano degli psicologi, **Katia Marilungo** - questo dato è allarmante e ancor più ci fa comprendere quanto sia stata importante la Legge Regionale n. 23 del 6 agosto 2021: grazie al servizio di psicologia scolastica, diffuso su tutto il territorio marchigiano, ogni scuola potrà dotarsi di nuovi e validi strumenti per smantellare questo fenomeno già dal contesto scolastico, fornendo al contempo agli studenti e alle loro famiglie validi strumenti per debellare queste forme di violenza anche nei contesti extra-scolastici».